

# SABBIONA: ISTINTO, PASSIONE E RAGIONE

VEDI BIANCONERO DI GEN / FEB '24 di Marie Vida  
 PAG 53

**C'è l'istinto per il goal e, possiamo dire, che c'è anche quello "per la vacca": quel misto di sensibilità, conoscenza innata, impulso naturale che gli americani chiamano "cow sense".**

**I Ciserani della Sabbiona hanno portato e portano un contributo importante alla selezione italiana grazie alla loro capacità di saper capire, ragionando appassionatamente, le potenzialità delle vacche, e non solo delle proprie.**

IRENEO CISERANI inizia il suo allevamento alla Sabbiona di Brembio, nel cuore della pianura lodigiana, nel 1973 con una ventina di vacche e manze non iscritte, alle quali si aggiungono, nel 1975 una cinquantina di manze gravide di origine nordamericana. Prima in società con il fratello Vittorio Emanuele, poi con l'aiuto del figlio Francesco, le vacche dei Ciserani esordiscono subito con animali di spicco, come la Gavina nel 1997, seguita da una lunga serie di campionesse e campioni.

Se oggi Sabbiona è, probabilmente, il prefisso di allevamento italiano più conosciuto in Europa e nel mondo, in particolare grazie a Bookie, ma anche a Gigh e Skywalker che stanno lasciando una profonda eredità di progenie, senza contare i numerosi soggetti femminili che hanno letteralmente sbancato mostre nazionali ed internazionali, non si può certo parlare di casualità e circostanze fortunate o favorevoli.

Ireneo Ciserani e suo figlio Francesco si possono dire, a pieno titolo, dei numeri uno della selezione italiana.

■ **Tre tori Gold Medal e vacche eccezionali: risultati ragguardevoli, sicuramente non improvvisati...**

**Ireneo Ciserani:** "Direi che nascono dall'aver cercato di fare delle scelte giuste di tori giusti da accoppiare con le vacche giuste e aver creato una solida base di famiglie. La stalla si fa per gradi, si sale lentamente, si raggiunge qualche cima, ma poi bisogna rimanerci, perché si può scendere in un attimo.

Investire nella genetica è sempre stata una delle voci principali nel-

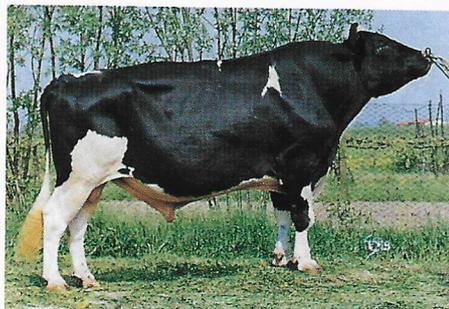
l'economia aziendale e io ci ho sempre creduto. Il buon seme lo pagavamo moltissimo, rispetto ad oggi: Elevation, tanto per fare un esempio, era un toro che costava centomila lire alla dose, una cifra folle, in proporzione al prezzo del latte di allora, quindi la priorità è stata sempre data al miglioramento genetico. Sono state fatte delle scelte profondamente ragionate, altre sono state semplicemente fortunate, alcune invece del-

Da sinistra Ireneo Ciserani con il figlio Francesco e il nipotino Lorenzo

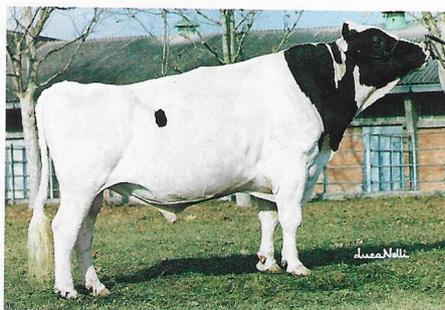


Un gruppo di vacche tra le migliori dei Ciserani





Sabbiona Bookie TL GM\*\*\*



Sabbiona Gigh GM\*



Sabbiona Skywalker TL GM\*

Godal Medal con tre stelle indica senza dubbio che è stato il toro più completo prodotto dal programma di selezione italiano, oltre ad essere il riproduttore che ha convinto definitivamente gli stranieri sulla validità del nostro programma di selezione. Era impressionante il grafico che rappresentava i dati del tipo su Cosa Valgono, come era altrettanto impressionante osservare le sue figlie in stalla. Grandi mezzi, molta funzionalità e grande potenziale produttivo, sono le caratteristiche principali. Qualche figlio in più in prova di progenie e più figlie in mostra, avrebbero coronato la sua strepitosa carriera, ma questo non è mai stato un privilegio facilmente concesso ai tori italiani in quel periodo.

L'accoppiamento che ha prodotto questo riproduttore è molto rappresentativo delle scelte fatte dagli allevatori italiani nei confronti delle linee di sangue nord americane, che garantiscono produzione e morfologia. Gigh è di fatto un fuori-linea che ha trasmesso robustezza, durata, ottima mungibilità e titoli interessanti.

Le figlie di Gigh non si contraddistinguono per la estrema precocità nella produzione, ma piuttosto per una curva di lattazione molto costante. L'esaltazione nella produzione si nota dal secondo parto in avanti. Dovendo descriverle in poche parole, possiamo dire che sono ottimi animali da stalla, come le definirebbero Ireneo e Francesco Ciserani.

I dati che lo hanno accompagnato ad ogni valutazione genetica ed il giudizio di tecnici ed allevatori sulle figlie di second crop lo collocano tra i tori più completi del programma di selezione italiano. Oggi è Gold Medal con la stella della morfologia, ma ha tutti i numeri per poter maturare anche le altre due stelle previste dal regolamento. Oltre alle k-caseine sono principalmente i dati della morfologia che lo fanno preferire agli allevatori, che condividono la sua collocazione tra i migliori riproduttori per arti e piedi e la mammella molto desiderabile.

Le caratteristiche di funzionalità che emergono nella valutazione genetica, ci fanno pensare che vedremo le sue figlie per molto tempo, sia in stalla, che in mostra.

le solenni cantonate. A quei tempi, dare la preferenza ad un toro su un altro era più difficile, con meno informazioni disponibili, dati meno affidabili. Diventava parte integrante del nostro lavoro muoversi, andare in giro, visitare gli allevamenti, informarsi, frequentare le aste, le mostre, in Italia e in America, perché era l'unico modo per avere notizie certe e tenersi aggiornati. Le nostre istituzioni, come l'Apa di Milano e Lodi e l'Anafi, ci sono sempre state vicine e, presso di loro, abbiamo sempre trovato porte aperte, aiuto e consigli: siamo profondamente grati ai loro tecnici e rappresentanti.

■ **Partire da una base di manze importate è stato un vantaggio?**

**Francesco Ciserani:** "È vero sino ad un certo punto: avere alle spalle degli animali già ad un buon livello di selezione ha dato un certo vantaggio iniziale, però ho visto molti esempi di allevamenti cresciuti da manze importate che non sono giunti a risultati particolarmente apprezzabili. Come dice mio padre, si sale poco a poco con le scelte giuste, ma bisogna anche sapersi mantenere nel tempo".

■ **Quanto hanno influito le mostre sulla vostra selezione?**

**Ireneo:** "Non hanno mai influenzato la nostra selezione al punto di orientarla solo in funzione di queste: in altre parole, non selezioniamo una vacca che non fa

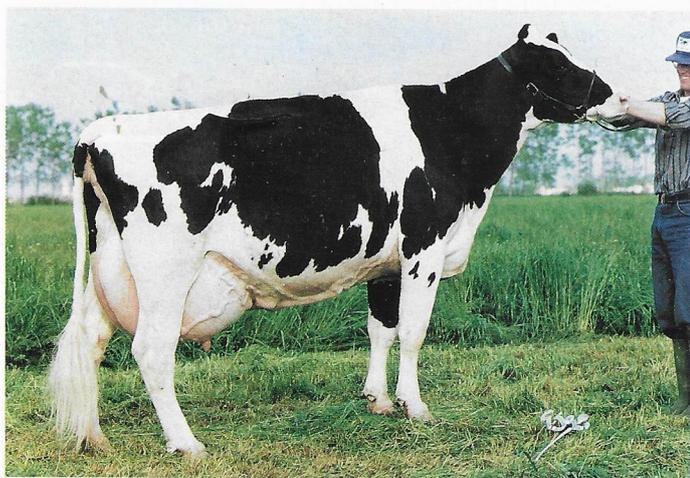
latte solo per vincere la mostra. Altra cosa è dire che se hai la vacca giusta per la mostra, anche se non fa latte, la fai sfilare lo stesso, se per lei è il momento giusto".

**Francesco:** "Il nostro primo obiettivo è la morfologia funzionale al latte, mammelle, arti e piedi: da questi presupposti, incrociando bene le linee di sangue, è piuttosto probabile che esca l'animale con la classe anche per sfilare".

■ **Ci sono opinioni diverse tra di voi sugli animali da portare in mostra?**

**Ireneo:** "Raramente, ma quando ci sono discussioni, li portiamo tutti e due... Francesco è più analitico, tende a preferire l'animale più corretto, vede i piccoli difetti sui quali io passo sopra, quando mi trovo di fronte ad una grande vacca con stile. Dopo, inevitabilmente, un classico in famiglia sono le riflessioni post-fiera: in base alle decisioni del giudice, ci chiediamo se avessimo potuto far meglio portando quel tale animale, invece di quest'altro".

**Francesco:** "Sulla scelta degli animali dobbiamo essere convinti, di regola cerchiamo di portare un gruppo omogeneo, ossia preferiamo avere sei vacche del medesimo stampo, piuttosto che aggiungere anche delle manze. La preparazione ed il tempo dedicati a questa attività non sono irrilevanti sulla totalità del nostro lavoro, ma, per noi, confrontarsi fisicamente è fundamenta-

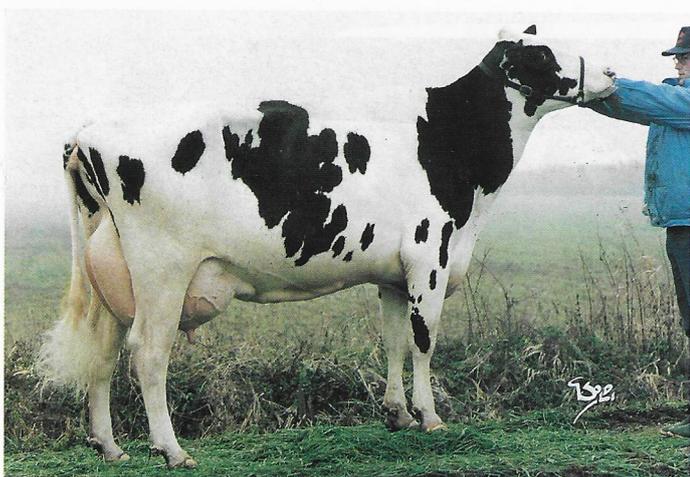


**Sabbiona Renata ITMI26837E** nata il 28-05-84 O 96

Padre: Pawnee Farm Arlinda Chief TL

3<sup>a</sup> latt. 305 16.660 3.50 3.20

Componente del gruppo italiano al Confronto Europeo del 1989.

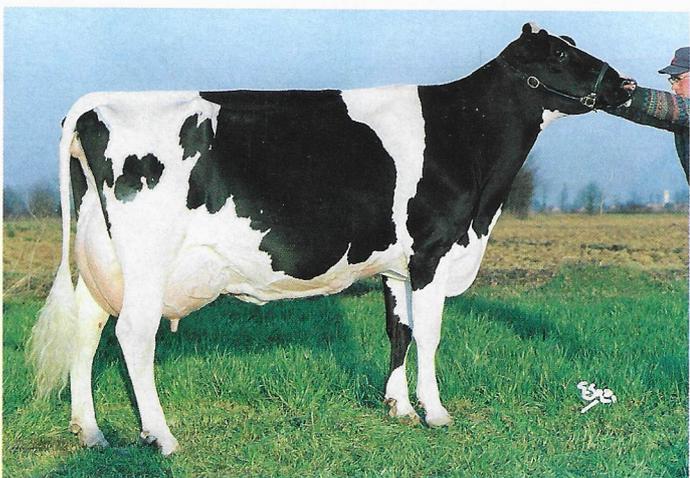


**Sabbiona Shirley ITMI4280F** nata il 06-06-85 O 93

Padre: Cal-Clark Board Chairman TL

Produzione in carriera: 7 lattazioni 877.89 q.li 3.47 3.17

Campionessa a Codogno nel 1989



**Sabbiona Annaba ITMI17776I** nata il 30-12-90 O 97

Padre: To-Mar Blackstar ET TL

5<sup>a</sup> latt. 296 15.312 4.50 3.40

Campionessa della Nazionale di Cremona nel '98 e componente del gruppo vincitore del Confronto Europeo. Gold Medal

le: finché vedi le tue vacche a casa non puoi fare il punto sul livello del tuo allevamento".

■ È più importante vincere o partecipare?

**Francesco:** "Siamo nello spirito di "vinca il migliore". Di solito andiamo bene, ma se c'è qualcuno superiore a noi cerchiamo di imparare dalle sue scelte e da quelle del giudice, anche quando ci sembra di meritare la vittoria e non la otteniamo".

**Ireneo:** "Sicuramente non mi piace vincere a tutti i costi, ma, di sicuro, ci rimango peggio a vincere senza merito. La mostra è un appuntamento al quale non possiamo mai mancare: l'ideale sarebbe poter avere un calendario, fissato all'inizio dell'anno, delle principali manifestazioni nazionali o internazionali, ad esempio, una mostra primaverile ed una autunnale, gestite dal Libro Genealogico, nelle quali le migliori vacche d'Italia abbiamo due possibilità per esprimersi al meglio della loro forma".

■ C'è una vittoria o un riconoscimento che vi è stato particolarmente caro?

**Ireneo:** "Nel 1998, a Bruxelles, la vittoria della Annaba, che non aveva potuto partecipare l'anno prima e poi ha vinto l'anno successivo".

**Francesco:** "Anche per me nel 1998, la vittoria alla Nazionale a Cremona, in un confronto con un livello di vacche altissimo e in quell'edizione siamo stati anche miglior allevamento e miglior espositore. Era la seconda volta che vincevamo una Nazionale, non capita facilmente".

■ Alcune delle vostre maggiori vacche - Gavina, Gaia, Agia e Talea, sono vacche acquistate da altri allevamenti: acquisti basati sul certificato o amore a prima vista?

**Ireneo:** "Il primo impatto non basta, anche se la vacca piace, il certificato ha il peso più rilevante. Gaia, Gavina, Agia, Talea furono acquistate per portarle in mostra, poi abbiamo visto che trasmettevano bene, lavorandoci sopra. Oggi un terzo delle vacche provengono dalla famiglia della Tatiana, figlia della Gavina. Siamo riusciti a valorizzare animali che meritavano, anche allevati da altri. E gli allevatori, presso i quali sono nati, si sono dichiarati molto soddisfatti dell'opportunità che ha avuto la loro vacca di ottenere quei risultati. Molte vacche hanno un potenziale da trasmettere, ma possono dare il meglio solo se accoppiate ad un toro, invece che un altro. Tutti i tori sono difficili da usare, ti devi concentrare e cercare di usarli al meglio".

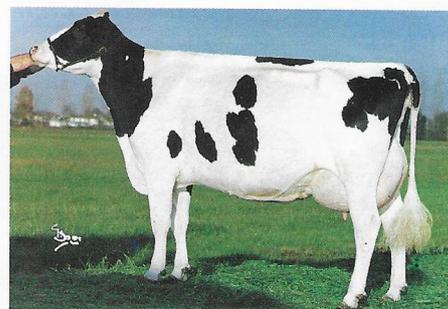
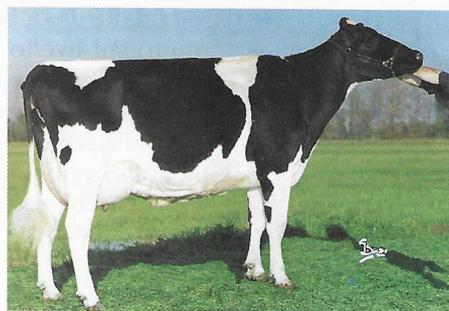
**Francesco:** "Si parla sempre solo del toro, ma il toro non fa tutto: si devono fare anche delle scelte approfondite sulle manze, sulle vacche con cui lo fai l'accoppiamento. Soprattutto, quando si è visto che la famiglia ha dato risultati positivi in linea materna, è probabile, sebbene con maggiore difficoltà, che darà risultati anche su quella paterna. In questo momento stiamo lavorando anche sulle famiglie delle nostre vacche, la Shirley, la Renata, l'Annaba".

■ Le vostre scelte per le madri di toro sono basate sugli indici?

**Francesco:** "Non abbiamo mai usato gli indici fini a se stessi. Se non ha una forte famiglia alle spalle, accantoniamo la vacca ad indice altissimo, a favore di una vacca con indice medio e famiglia profonda. Non

abbiamo mai cercato di fare i tori fini a se stessi, ma dei tori nei quali abbiamo creduto perché abbiamo visto la qualità delle progenie della famiglia da cui provenivano. I tori che sono usciti positivi avevano forti possibilità in partenza, perché provenivano dalle nostri migliori famiglie e ne avevamo grande fiducia”.

**Ireneo:** “Diamo pochi tori ai centri di F.A., ma sono quelli in cui abbiamo fiducia. All'inizio del programma di selezione ci siamo lasciati convincere a fare accoppiamenti con tori 'estremi' per qualche carattere, ma ne abbiamo ricavato forti delusioni, pagando anche noi perché abbiamo munto le figlie di questi tori e con risultati proprio scarsi. Questo ci ha insegnato che



Da destra Guinea (Ottimo 93) e Istanbul (Ottimo 90) sono due figlie di Astre discendenti rispettivamente dalla famiglia di Renata e Skywalker. Altre due vacche che onorano il prefisso Sabbiona.

non dobbiamo guardare l'indice in termini assoluti e i nostri tori migliori sono usciti proprio da questi ragionamenti. La madre di Gigh, per esempio, era una bella vacca da stalla con buoni titoli, alla quale abbiamo dato Bellgene perché era un

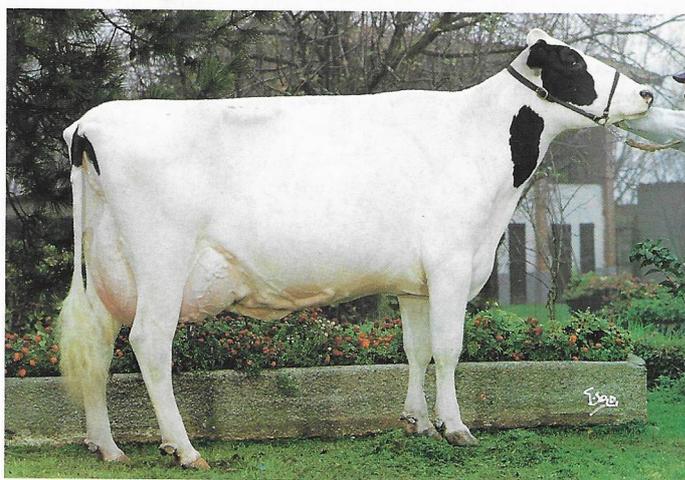
toro caldo con un buon impulso a latte. Tutti e tre i nostri tori Gold Medal provengono da madri con indici medi, ma da grandi famiglie di vacche 'oneste', come io chiamo le vacche che fanno bene il loro lavoro e non raccontano bugie”.



**Livraga Gavina ITMI48514C** nata il 05-05-81 O 96

Padre: Willow Farm Rockman Ivanhoe BL

Il prefisso non è Sabbiona, ma la sua carriera è tutta in questa azienda dove risulterà capostipite di una famiglia strepitosa. In azienda conta più di 30 discendenti



**Gaia ITMI33334H** nata il 29-10-89 O 93

Padre: Fontana Mark Paradise ET TL

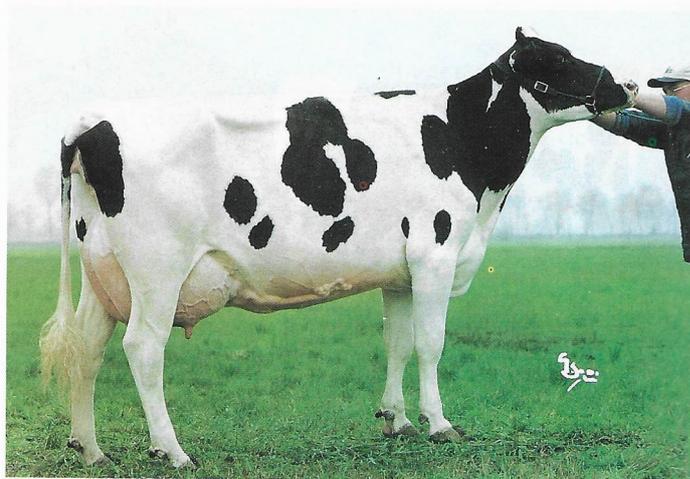
Due volte vincitrice a Piacenza e componente del gruppo vincitore del Confronto Europeo nel '93 è senza dubbio una delle vacche simbolo della genetica italiana



**Sabbiona Gavina Tatiana ET ITMI12239G** nata il 26-01-87 O 94

Padre: Walkway Chief Mark TL

Campionessa a Codogno nel '90 e nel '91 e due volte campionessa nel Grand Prix Anafi; figlia di Gavina, oggi Gold Medal, è una delle Chief Mark più prestigiose viste sui ring italiani



**Sabbiona Federa ET ITMI29298O** nata il 18-07-97 MB 88

Padre: Sabbiona Bookie TL G.M.\*\*\*

Campionessa a Codogno nel 2000, figlia di Gaia e di Bookie un pedigree che racchiude il contributo importantissimo dei Ciserani nella valorizzazione della F.A. italiana